

23 ottobre 2009 11:03

**ITALIA: Numero unico d'emergenza: nuova sperimentazione in Lombardia**

Il progetto del numero unico europeo di emergenza 112 costerà alla Lombardia, prima Regione a sperimentarlo, "non più di 250 mila euro". Ad assicurarlo all'Adnkronos e' l'assessore alla Sanità della Regione Lombardia, Luciano Bresciani.

L'Italia e' in forte ritardo in materia ed e' soggetta ad una procedura d'infrazione dell'Ue.

([http://avvertenze.aduc.it/ricerca/?testo=numero+unico+emergenz\\*](http://avvertenze.aduc.it/ricerca/?testo=numero+unico+emergenz*))

L'altro ieri sera a Roma l'ultimo parola del ministro dell'Interno, Roberto Maroni: il numero unico europeo 112 debutterà in Lombardia con il progetto 'Nue 112 Evoluzione in Lombardia'. Obiettivo: mettere in un'unica rete i numeri di emergenza, e dunque il traffico di voce e dati destinato a Polizia di stato, Carabinieri, Vigili del fuoco, 118.

Cuore del sistema il 'call center laico', un maxi filtro unico sul quale confluiranno tutte le chiamate d'emergenza che verranno poi smistate in tempo reale. Non solo: ci sarà un centro di elaborazione dati (Ced) interforze 'in condominio' che permetterà a tutte le forze collegate di ricevere i dati cruciali per localizzare la richiesta di aiuto, dalla località da cui e' partita la chiamata fino al numero telefonico.

In Lombardia a fare da 'catalizzatore' di tutti gli Sos sarà la Centrale operativa del 118 di Varese. "Abbiamo scelto il 118 perché già riceve praticamente il 60% del traffico telefonico di emergenza.

E, nello specifico, Varese perché e' già stato collaudato per situazioni straordinarie, di 'potenziale' emergenza di massa, come i recenti Mondiali di ciclismo", spiega Bresciani.

La centrale operativa di Varese, assicura Bresciani, e' in grado di supportare il flusso di chiamate al numero unico 112 provenienti dalla provincia e da alcune province limitrofe (Como, Lecco e Sondrio). "La sperimentazione partirà a breve e interesserà la fascia alpina e subalpina della Lombardia: stiamo lavorando con Telecom agli ultimi dettagli per il collegamento", annuncia.

"Il progetto punta a diminuire le 'stimolazioni' inutili dei servizi di emergenza, ad aumentare l'efficacia del sistema, con minori costi operativi e un taglio alle spese improprie". E' previsto un filtro delle chiamate di errore e di quelle silenziose per non perdere neanche un Sos, verranno monitorati e tracciati i tempi di attesa e conversazione, oltre che le chiamate perse, e verrà associata alla prima telefonata tutte quelle successive per lo stesso evento.

Quando sarà necessario coinvolgere più forze, si procederà con l'assegnazione simultanea della chiamata alle centrali di secondo livello.

Poi il collegamento varcherà i confini della Lombardia per allacciarsi alla Riviera romagnola, dove Ravenna sarà un altro nucleo che farà da filtro a Rimini, Forlì e Cesena. A cascata toccherà poi alla Sicilia, rispettivamente alle province di Palermo e Trapani. "Sei mesi di sperimentazione e poi, entro fine luglio 2010, dovrà essere collegata tutta l'Italia, altrimenti rischiamo una sanzione europea".

Una "grande sfida" la definisce Bresciani. Sfida che "comincia proprio a Varese, che ha già superato la prova dei campionati del mondo. Una coincidenza di buon auspicio". L'assessore lombardo sottolinea l'impegno di Maroni per raggiungere questo risultato. "Gli altri ci hanno messo cinque anni e non sono riusciti ad arrivare a una situazione decisiva, il ministro Maroni ci ha messo un mese", conclude.